



QUANDO UNO PIÙ UNO FA TRE

di Cesare Manganelli

*Il coinvolgimento di Bonasegale fra i motivi del successo del CISp.
La sinergia fra la SABI e il CISp come mezzo per potenziare le due associazioni.*

Mi hanno raccontato del successo del CISp al Convegno triennale di Castrocaro ed io – che non c'ero – ascolto, taccio (e acconsento).

Poi qualcuno, anzi molti, mi chiedono (si chiedono) perché la SABI non ha mai fatto una cosa del genere con altrettanto successo.

E allora non taccio più.

“Vi ricordate nel 1999 il Raduno del cinquantenario a Casteggio? Vi ricordate che successo strepitoso è stato allora per la SABI?”.

“Già – commentano i miei interlocutori – e perché allora non riusciamo più a fare robe del genere?”

Perché nel 1999 era Presidente della SABI un certo Bonasegale, che ovviamente organizzò quell'evento ... e – guarda caso – oggi il “consulente” del CISp è sempre lo stesso Bonasegale, al quale è stato conferito il titolo di “Socio onorario” del CISp, come riconoscimento per la sua attiva collaborazione.

Quindi dietro le quinte c'è sempre lui.

La differenza è che dal Consiglio della SABI si è dimesso per l'ostilità degli altri componenti (che sono sempre quelli, allora come oggi, quelli che per “il bene della RASSSA”) e con il Direttivo del CISp ha collaborato per puro amore della cinofilia – che è sempre stata la sua unica motivazione, braccofila o spinonista.

Per la SABI Bonasegale è il “nemico numero 1”.

Per il CISp è l'amico numero 1 a cui mi dicono che a Castrocaro hanno conferito una targa d'argento.

Ma i miei interlocutori aggiungono altre considerazioni: “Pensa se il Convegno avesse riunito in un'unica manifestazione le due razze da ferma nazionalipensa che trionfo sarebbe stata la glorificazione del Bracco italiano e dello Spinone con la celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Ita-

lia! Ci sarebbero stati seicento o settecento cani!”.

Si perché ci son dei casi in cui 1+1 non fa 2, ma fa 3 per effetto della sinergia che si scatena dall'entusiasmo collettivo.

Ma non è solo questione di entusiasmo: l'unione degli sforzi avrebbe consentito anche enormi risparmi, quindi maggiori disponibilità economiche e la possibilità di raggiungere traguardi che separatamente non sono possibili.

Vi ricordate qual era l'obbiettivo finale a cui Bonasegale mirava? Una Società unificata per le due razze cugine mantenendo le singole identità in virtù di due Comitati Tecnici separati.

Del resto, forse che il Segugio a pelo raso e quello a pelo forte sono gestiti da due Società Specializzate separate?

Si dirà che fra Bracco e Spinone le cose non stanno proprio così, ed è vero soprattutto perché c'è chi vuole esasperare le differenze ...

ma in pratica le due razze sono molto vicine, anzi, ogni giorno più vicine!. E i successi che hanno ottenuto gli Spinoni in questi ultimi anni ne sono la conferma.

Il progetto di Bonasegale era la fusione e moltiplicazione delle Delegazioni, una sinergia comunicazionale, meno spese e più mezzi con un'unica segreteria (cosa che perlomeno avrebbe fatto venir meno il diffuso gossip secondo cui ci sarebbe chi va a curiosare nella segreteria della SABI per scopi che nulla hanno a che vedere con il bene della RASSSA).

Debbo confessare che questa idea di Bonasegale (quasi una fissa) aveva inizialmente suscitato in me qualche perplessità, ma anche alla luce degli eventi di questi ultimi anni (11 !!!) mi sono convinto che

l'idea di trovare almeno sinergie importanti fra le due società era lungimirante.

Ed invece – proprio perché è noto che Bonasegale è amico del CISp – la SABI ha sempre fatto persino fatica a coordinare il calendario delle manifestazioni. Del resto c'è persino chi recentemente si è dimesso dagli incarichi della SABI per il solo fatto che il Presidente della Società braccofila aveva accettato di conferire a Bonasegale l'Oscar della cinofilia, Oscar peraltro meritatissimo. Non condivido pertanto l'atteggiamento dell'amico dimissionario poiché ritengo che il compito di un dirigente di una qualsivoglia associazione non sia quello di attizzare il fuoco ma, semmai, quello di spengere gli incendi (o almeno di pro-

varci) visto anche l'attuale tasso di conflittualità interna alla associazione.

Quindi l'unità d'Italia si è fatta – sia pure con qualche mugugno leghista – ma la sinergia fra le due Società Specializzate resta tabù.

Anzi c'è chi vede il tentativo di ravvicinamento a Bonasegale da parte di alcuni dell'esecutivo della SABI come una buona occasione per fare una battaglia interna ...tanto con tutte le battaglie che ci sono nella SABI, una in più non fa differenza.

A proposito, avete letto il programma del Presidente del CISp annunciato a Castrocaro (leggi Club giovani, ampliamento del numero delle Delegazioni, ampliamento della base dei Soci, ecc. ecc)?

Meditate gente... meditate